

ALLERGIA AGLI ACARI

Gli acari della polvere sono una delle principali cause di allergia nell'uomo. I sintomi dell'allergia si manifestano comunemente durante la notte poiché **gli acari trovano nell'ambiente domestico, ed in particolare nei nostri letti, condizioni ambientali (umidità e temperatura) ed alimentari (squame cutanee)** favorevoli alla loro crescita, contribuendo così ad incidere negativamente sulla qualità della vita dei soggetti allergici. Tra gli acari i Dermatophagoides Pteronyssinus e Farinae sono i principali responsabili delle manifestazioni allergiche respiratorie.



Dermatophagoides pteronyssinus

Si nutre principalmente delle desquamazioni epidermiche prodotte e liberate quotidianamente dall'uomo. **Le particelle fecali dell'acaro causano manifestazioni allergiche in un notevole percentuale di soggetti atipici.** Periodo di esposizione agli allergeni: tutto l'anno.



Dermatophagoides farinae

E' molto diffuso nelle abitazioni soprattutto nelle regioni continentali ove, a causa della minore umidità ambientale, questa specie si adatta con maggiore successo rispetto al Dermatophagoides pteronyssinus. Periodo di esposizione agli allergeni: tutto l'anno.

I SINTOMI

Le manifestazioni cliniche indotte dagli allergeni degli acari della polvere sono **caratterizzate da rinite e/o asma bronchiale** e spesso compaiono anche ostruzione nasale, naso che cola, starnuti, arrossamento/gonfiore agli occhi e lacrimazione.



CONSIGLI UTILI

Più bassi si mantengono i livelli di allergene nell'ambiente, minore sarà il rischio di scatenamento dei sintomi nei soggetti già sensibilizzati. I materassi, insieme a cuscini, divani, poltrone, sono gli ambienti più frequentati dagli acari. **L'impiego di coprimaterassi e copricuscini in polipropilene e/o poliestere** è in grado di mettere una barriera tra uomo e acaro, riducendo la carica allergenica all'interno delle abitazioni. Chi è allergico agli acari può soffrire di reazioni allergiche nei confronti di alcuni alimenti. Il fenomeno delle reazioni crociate si verifica perché in molti alimenti vi sono molecole simili a quelle presenti negli acari della polvere, che vengono riconosciute dal sistema immunitario anche per ingestione innescando così la reazione. **Gli acari della polvere hanno una reattività crociata con crostacei, lumache di terra e di mare, mitili.**



ALLERGIA ALL'EPITELIO DI GATTO

L'allergia al gatto è una forma particolarmente grave di allergia **che può colpire il paziente anche se non è a contatto con l'animale**. Il più noto allergene del gatto si chiama Fel d I è presente nella saliva, ma anche nelle urine del gatto. L'allergene del gatto persiste a lungo anche dopo l'allontanamento dell'animale. **Il gatto di razza siberiana e quello norvegese** sarebbero naturalmente minori produttori dell'allergene maggiore Fel d I. Questo li può rendere più tollerabili da parte del soggetto allergico, purché il suo grado di allergia non sia molto elevato e i sintomi gravi. In generale, l'animale femmina produce minore quantità di Fel d I, così come gli animali castrati.



I SINTOMI

Nei soggetti sintomatici si possono avere manifestazioni **a livello di occhi (congiuntivite), naso (rinite con starnuti, prurito, naso che cola e ostruzione), bronchi (tosse, sibilo, crisi di asma)**. L'allergene è di piccole dimensioni, molto volatile, **trasportato anche passivamente dagli abiti e dai capelli**, per cui si può considerare presente in molti ambienti, scuola, ufficio, casa di amici anche in assenza dell'animale. Le sue caratteristiche lo rendono inoltre particolarmente rischioso per i bronchi dove può penetrare facilmente provocando i sintomi di una aumentata reattività (tosse, sibilo da sforzo o da esposizione a irritanti), ma anche vere e proprie crisi asmatiche talvolta gravi. **Periodo di esposizione agli allergeni: tutto l'anno.**

CONSIGLI UTILI

Nella pratica quotidiana **il soggetto allergico deve evitare il contatto troppo stretto con l'animale**, evitare di manipolare la cassetta dove il gatto deposita gli escrementi ed evitare di spazzolarlo perché in questa situazione l'inalazione diretta di allergene può essere elevatissima con il rischio di crisi respiratorie molto gravi. **L'epitelio di gatto può avere una reattività crociata con epitelio di cane e cavallo.**



ALLERGIA ALLE GRAMINACEE

Le graminacee rappresentano sicuramente una tra le maggiori famiglie di piante presenti in tutti gli ambienti e rivestono una notevole importanza proprio per la loro ampia distribuzione. **Il periodo di fioritura della maggior parte delle graminacee avviene tra fine marzo e settembre, con picchi nel mese di maggio.** L'allergene più rappresentativo è il *Phleum pratense*.

Lolium perenne

(Loggiarello) Viene utilizzata molto come erba da foraggio, cresce spontaneamente in luoghi erbosi calpestati e pascoli. Fiorisce da marzo a fine settembre ed è presente in tutte le regioni.



Cynodon dactylon

(Erba canina) Si trova in tutte le regioni ed è molto diffusa negli incolti, siepi, lungo le strade e terreni calpestati. Fiorisce prevalentemente in estate, tra giugno e settembre.

Poa pratensis

(Gramigna dei prati) Pianta spontanea diffusa da 0 ad oltre 2000 metri in tutte le regioni, si tratta di un'erba molto comune che cresce sui bordi dei campi, lungo le ferrovie e sui suoli argillosi. Fiorisce tutto l'anno.



Holcus Lanatus

(Bambagiona) Pianta comune cresce a quote comprese tra i 0-1500 metri sul livello del mare. L'epiteto lanato descrive la trama pelosa della pianta. Fiorisce tra i mesi di Maggio-Luglio.

Dactylis glomerata

(Erba mazzolina) Pianta spontanea che cresce nei boschi e nei prati da sfalcio; cresce in pianura ed oltre i 2000 metri di altitudine, soprattutto nelle regioni settentrionali e centrali. Fiorisce tra fine aprile e metà estate.



Phleum pratense

(Codolina) Si trova in pianura e fino ai 1800 m di altitudine; è una delle più comuni erbe e resiste alle basse temperature, tipica di climi umidi e freddi. Fiorisce a fine aprile a settembre.

I SINTOMI

La sintomatologia delle graminacee comprende rinite, congiuntivite, asma ed anche sindrome orale allergica. Le forme asmatiche sono ricorrenti in occasione di esposizioni intense all'allergene stesso. Le fluttuazioni stagionali sono molto frequenti e possono quindi avere delle ripercussioni sui sintomi dei pazienti. **La sintomatologia allergica delle graminacee può insorgere anche a basse concentrazioni polliniche**, questo avviene perché le particelle allergeniche presentano dimensioni molto ridotte che ne facilitano l'ingresso nelle vie aeree profonde.

CONSIGLI UTILI

Le graminacee presentano un'ampia cross-reattività all'interno della stessa famiglia vegetale, con altri allergeni vegetali e alimentari. Ricontriamo spesso una **cross-reattività con gli allergeni dell'olivo e della betulla**, riguardo agli alimenti vengono riscontrate reazioni di cross-reattività con arachide, carote, kiwi, mela, nocciola, pomodoro e sedano; le reazioni crociate con alimenti possono causare la sindrome orale allergica.



ALLERGIA ALLA PARIETARIA

La parietaria è un'erba perenne infestante che **cresce prevalentemente in aeree ruderali, in terreni incolti, nelle fessure dei muri, sulle macerie e sulle rocce ma anche lungo le siepi e nei boschi.** E' un'erba presente in tutta Italia e la possiamo trovare fino a 900 m di altitudine. Il genere parietaria comprende *Parietaria officinalis* e *Parietaria judaica* ed **il loro periodo di pollinazione è molto lungo, con massimi di concentrazione in primavera e da metà estate fino all'inizio dell'autunno.** Il polline di *Parietaria* è molto piccolo, quindi facilmente trasportato dalle correnti d'aria e in grado di penetrare nelle vie aeree anche in profondità

I SINTOMI

L'incidenza della sensibilizzazione alla parietaria è molto elevata in tutta la zona mediterranea, con dei valori leggermente minori nelle regioni settentrionali. Nelle regioni meridionali la sintomatologia si può manifestare durante tutto l'anno e spesso è caratterizzata da **crisi asmatiche** (accade circa nel 50% pazienti sensibili). **La caratteristica di avere un periodo di manifestazioni molto esteso la fa considerare come una pollinosi perenne.**



CONSIGLI UTILI

La parietaria, rispetto ad altri allergeni vegetali, tende a presentare con una frequenza maggiore **fenomeni di monosensibilizzazione.** In alcuni casi la pollinosi alla parietaria può presentare **sindrome orale allergica con ortica, basilico, melone e ciliegia.**



ALLERGIA ALL'AMBROSIA

L'ambrosia rappresenta un fattore di rischio potenziale elevato per i soggetti affetti da disturbi di natura allergica, in quanto produce quantità di polline molto abbondanti. L'ambrosia più comune è l'ambrosia artemisifolia, **le piante appartenenti a questo genere sono infestanti** con crescita prevalente in terreni asciutti e soleggiati. L'ambrosia colonizza sia su terreni fertili che sassosi o addirittura selciati o pavimentati; i suoi ambienti ottimali sono specialmente i campi incolti, come ad esempio gli argini dei fiumi e i margini delle strade. **Periodo di fioritura e/o esposizione agli allergeni: la fioritura inizia a luglio e termina a fine ottobre, con picchi di esposizione pollinica tra fine agosto e metà settembre.**



I SINTOMI

I soggetti allergici lamentano in genere irritazione agli occhi e difficoltà respiratorie (prurito nasale e oculare, gocciolamento nasale e lacrimazioni, starnuti che, nei casi più gravi, possono anche assumere la forma di veri e propri attacchi di tosse o asma).

CONSIGLI UTILI

Lo sfalcio è il metodo più facilmente applicabile ed efficace. Deve essere eseguito quando le piante si trovano nello stadio che precede la fioritura; interventi tardivi su piante fiorite sono sconsigliabili perché favorirebbero una maggiore dispersione di polline. Chi è allergico ai pollini dell'Ambrosia soffre di reazioni allergiche nei confronti di alcuni alimenti. Il fenomeno delle reazioni crociate si verifica perché in molti alimenti sono presenti molecole simili a quelle presenti nell'ambrosia, che vengono riconosciute dal sistema immunitario anche per ingestione innescando così la reazione. **L'ambrosia ha una reattività crociata con banana, anguria, melone, camomilla, zucca e sedano.**



ALLERGIA ALLA BETULLA

La Betulla, albero tipicamente presente **nei paesi del Nord Europa, è diffusa anche in tutta Italia, soprattutto nel settentrione**. Bet v I è l'allergene maggiore, tra i 7 conosciuti, del polline della betulla. La pianta appartiene alla specie betula verrucosa. **Periodo di fioritura e/o esposizione agli allergeni: marzo-maggio**. Le betulacee hanno una pollinazione precoce (marzo-maggio) causando una pollinosi invernale o pre-primaverile.



I SINTOMI

Il potere allergenico di questo polline è notevole ed è responsabile di manifestazioni **sia a carico delle alte che delle basse vie respiratorie, quali ad esempio rinocongiuntivite ed asma**, ma non soltanto: spesso questi soggetti presentano la cosiddetta sindrome orale allergica (SOA). La **SOA** è caratterizzata da prurito al cavo orale che insorge dopo aver mangiato un alimento vegetale, magari crudo.



CONSIGLI UTILI

Gli allergici ai pollini della betulla soffrono di reazioni allergiche nei confronti di alcuni alimenti. Il fenomeno delle reazioni crociate si verifica perché in molti alimenti sono presenti molecole simili a quelle presenti nella betulla che vengono riconosciute dal sistema immunitario anche per ingestione innescando così la reazione. **La betulla ha una reattività crociata con mela, pesca, albicocca, nespola, lampone, fragola, ciliegia, banana, noce, nocciola, mandorla, arachidi, pistacchio, carota, patata, finocchio, sedano, prezzemolo**. In generale nei soggetti allergici alla betulla è più comune riscontrare la SOA nei confronti della mela e della nocciola.



ALLERGIA ALL'OLIVO

L'olivo è un albero sempreverde che viene coltivato in tutte le regioni centro-meridionali e nelle regioni settentrionali climaticamente favorevoli. **Il periodo di fioritura è generalmente breve (circa 45 giorni) ed avviene tra fine aprile e fine giugno**, durante questo periodo le concentrazioni di pollini in atmosfera raggiungono valori molto elevati.



I SINTOMI

La pollinosi è tipica del Sud, Isole e Liguria posti nei quali questa pianta viene coltivata intensamente. Avendo una fioritura molto breve ma intensa le possibilità di crisi asmatiche sono frequenti, proprio a causa dei picchi pollinici elevati. Tenzialmente i sintomi tipici di questo allergene sono riniti, congiuntivite ed asma. **Difficilmente si riscontrano pazienti monosensibili.**

CONSIGLI UTILI

Il polline dell'olivo presenta spesso cross-reattività con altre specie della stessa famiglia come frassini e ligustro. **Non sono rare le cross-reattività con i e graminacee**, mentre non si riscontrano cross-reattività con alimenti. **E' tipico che, per questo allergene, vi sia una notevole alternanza di quantità di pollini**, quindi con anni maggiormente critici per i pazienti ed altri anni in cui non compaiono sintomi.

